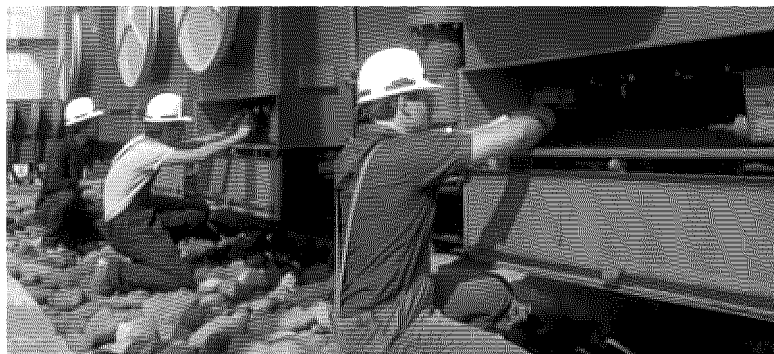


La classifica stilata dall'Osservatorio sulla sicurezza del lavoro della Vega engineering di Mestre

Morti bianche: alla città etnea il triste primato di tutta l'Isola

Nel solo 2011 in provincia si sono verificati già 4 decessi: sindacati in allarme

CATANIA – Il capoluogo etneo è capofila tra le province siciliane per morti sul lavoro. La poco edificante classifica, che vede la Sicilia come seconda Regione in Italia per numero di "morti bianche" stilata dall'Osservatorio sicurezza sul lavoro della Vega Engineering di Mestre, azienda la cui



Fenomeno in ascesa in tutta Italia: 83 vittime in questo primo bimestre contro le 69 del 2010

mission è individuare e applicare le migliori soluzioni per la sicurezza nei luoghi di lavoro, vede dunque la città etnea primeggiare, con 4 decessi sul lavoro nel solo 2011, sull'Isola come numero di vittime di un fenomeno in netto peggioramento: ad oggi sono, in-

fatti, 83 le vittime nei luoghi di lavoro registrate in tutta Italia, contro le 69 del primo bimestre 2010.

“Nei primi due mesi del 2011 i luoghi di lavoro siciliani sono stati ancora una volta bagnati dal sangue dei lavoratori – ha commentato il segretario provinciale della Cgil, Angelo Villari. Oggi il primato negativo spetta a Catania, città che da troppi anni conta i suoi morti innocenti, tra l'indifferenza delle istituzioni e la leggerezza delle imprese”.

Potenziare i controlli, secondo Villari, uno dei modi per contrastare il fenomeno: “È un dovere degli enti preposti alla sicurezza ma anche un diritto che va assicurato alla società – ha aggiunto – a tutti i costi, anche a fronte di gravi crisi finanziarie che oramai colpiscono i bilanci di tutti gli enti. Occorre potenziare le strutture di controllo e chiediamo alle associazioni imprenditoriali, in pieno spirito di legalità, di

fare il loro dovere”.

Controllo, prevenzione, rispetto delle regole, anche da parte di chi il lavoro lo effettua, ma anche formazione, ciò che chiedono i sindacati per mettere un freno a questa strage silenziosa. Per Alfio Giulio, segretario provinciale della Cisl etnea, per la sicurezza sul posto di lavoro c'è ancora molto da fare e a cambiare deve essere la cultura dell'organizzazione del lavoro. “Si cominci dalla scuola – ha affermato -. Al di là della statistica, occorre fare della sicurezza e della legalità sul posto di lavoro una prassi ordinaria e non parlare solo sull'onda delle emozioni per gli eventi luttuosi. La repressione assieme alla prevenzione – conclude il segretario della Cisl etnea – sono azioni fondamentali che vanno svolte capillarmente sul territorio e dobbiamo ringraziare forze dell'ordine e ispettori per quanto riescono a fare. Pensiamo anche a un'opera di promozione e di informazione che coinvolga il mondo della scuola, perché anche ogni singolo studente di oggi potrà essere il lavoratore di domani”.

Melania Tanteri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

